

**Convegno UCID - Taranto**

**LE COMPETENZE INDIVIDUALI  
PER LO SVILUPPO DEL BENE COMUNE**

**26 settembre 2011  
Castello Aragonese**

***Intervento di don Antonio Rubino  
per la presentazione del volume  
di S. E. Rev.ma  
il Sig. Cardinale Salvatore De Giorgi***

Eminenza Reverendissima, Signore e Signori.

Sono particolarmente lieto di poter partecipare al vostro interessante Convegno e alla presentazione, anche a Taranto, del volume *Un servizio di amore per una Chiesa di frontiera* edito dalla Libreria Editrice Vaticana, che raccoglie *scritti e Lettere pastorali* del Cardinale Salvatore De Giorgi, principalmente quelli redatti negli anni della sua permanenza come Pastore della Chiesa di Palermo.

L'inserimento, poi, della presentazione del *Volume* in questo Convegno inaugurale dell'attività della sezione di Taranto dell'UCID, permette di riflettere sul fatto che per impegnarsi allo sviluppo del bene comune, un Imprenditore cristiano deve far riferimento a quella formazione integrale che può realizzare in noi solo il Vangelo. Un riferimento non solo dottrinale e razionale, ma soprattutto che nasce dall'essersi educati, come battezzati, *alla vita buona del Vangelo*.

Questo interessante *Volume* esprime la sollecitudine pastorale dell'Autore per il popolo di Dio che gli è stato affidato, ma anche, se letto attentamente, una profonda teologia pastorale che, rivolta ai suoi fedeli, ma che si allarga anche a tutti i battezzati, vuol «*rendere Dio presente per far sì che ogni uomo possa incontrarlo scoprendo la forza trasformante del suo amore e della sua verità, in una vita nuova caratterizzata da tutto ciò che è bello, buono e vero*».

Quella del Pastore Salvatore De Giorgi è possibile definirli una *vocazione educativa* che rientra a pieno titolo nell'opera missionaria della Chiesa, che cammina nel tempo: «*ed è resa concreta dalla sua storia bimillenaria come intreccio fecondo di evangelizzazione e di educazione. Perché annunciare Cristo, vero Dio e vero uomo, significa portare a pienezza l'umanità e quindi seminare cultura e civiltà*».

*L'ermeneutica del rinnovamento nella continuità* è la prima chiave di lettura per la comprensione del *Volume*, che si inserisce con linearità nel percorso pastorale promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana in questi anni e, in modo particolare, nel decennio a noi precedente, attorno al compito di «*annunciare il Vangelo in un mondo che cambia*». La pubblicazione è anche illuminata dal IV Convegno ecclesiale di Verona (2006) che ha, ancora una volta, sottolineato la consapevolezza, per i battezzati, di essere «*un popolo in cammino nella storia, posto a servizio della speranza dell'umanità intera, con la multiforme vivacità di una comunità ecclesiale animata da una sempre più robusta coscienza missionaria*».

In questo contesto pastorale si comprende il singolare scritto di Sua Eminenza che *assume chiaramente questo quadro di riferimento della pastorale ecclesiale affacciandosi poi su un terreno che si confronta con gli aspetti fondamentali della vita delle persone, per proporre e ritrovare* - come affermano gli Orientamenti della CEI per gli anni 2010-2020 - *in modo nuovo la «vita buona» che il Vangelo è in grado di suscitare negli uomini*.

Con i suoi *Interventi, Scritti e Lettere Pastorali*, l'Autore si inserisce anche a pieno titolo nel quadro socio-

culturale odierno con una proposta educativa «*il cui obiettivo fondamentale è promuovere lo sviluppo della persona nella sua totalità, in quanto soggetto in relazione, secondo la grandezza della vocazione dell'uomo e la presenza in lui di un germe divino*» (EVBV 15).

Sua Eminenza ha sempre visto nella *persona*, come si evidenzia palesemente nel Volume, il *luogo* fondamentale e la destinazione adeguata, a cui far arrivare l'annuncio: portare il Vangelo all'altezza del singolo e della sua inconfondibile personalità.

Le **tre** caratteristiche costitutive della Chiesa sono gli ambiti di interesse principale dell'impegno di un Pastore e lo possiamo constatare distintamente negli **otto capitoli del Volume**: *Evangelizzazione e cultura, Sacramenti, Spiritualità, Carità e Società, Pastorale, Ecumenismo, Vita consacrata, Laicato*.

La lettura, poi, del materiale ivi contenuto permette di affermare che la **Parola**, i **Sacramenti** e la **Carità** devono incarnarsi nel tessuto della vita personale e sociale là dove si ama, si lavora e si fa festa, dove si soffre, si costruisce la città e si fa cultura.

**Ognuno di questi ambiti vitali**, che emerge in ogni pagina del *Volume*, **ha bisogno di essere illuminato dalla fede e dall'annuncio**: a conferma di ciò basti leggere la prolusione dell'anno accademico dell'ISSR di Foggia nel 1999 a pag. 13.

La fede e l'annuncio devono poi **essere vivificati nella preghiera e posti sull'altare del sacrificio Eucaristico**: di particolare importanza a tale riguardo sono le Lettere pastorali alla diocesi di Palermo da pag 59 a pag. 188, ma sono evidenziati anche tutti i temi della spiritualità laicale e di speciale consacrazione senza trascurare il rilancio degli esercizi spirituali.

La Parola ascoltata e la preghiera, poi, **devono aprirsi sempre più alla testimonianza e alla missione**: qui il materiale pubblicato nel *Volume* è davvero molteplice e tocca tutti gli aspetti del vivere sociale, dai mass media alla giustizia, alla politica, all'economia e alla cultura della pace.

Da tutto questo ricco materiale pubblicato nel *Volume*,

che è ben poca cosa rispetto a quello prodotto in tanti anni di Episcopato, emerge in filigrana la missione del Pastore tutta orientata a «*formare persone solide, capaci di collaborare con gli altri e di dare un senso alla propria vita*» (EVBV 3), ma affiora anche «*quell'alleanza educativa*» (EVBV 35) - auspicata ancora oggi dal documento dei Vescovi italiani - che possa esprimere un convergere *sull'unità della persona e del suo vissuto*, di tutto l'impegno della pastorale *unitaria ecclesiale*, per quella «*cura del bene delle persone, nella prospettiva di un umanesimo integrale e trascendente*» (EVBV 5).

Per l'uomo contemporaneo, però, il mistero di un Dio che esprime la sua *signoria* su di lui, è un peso gravoso che egli tenta in mille modi di scuotere per liberarsene e poter camminare da solo. Anche la natura ha perduto, così, il suo carattere di mistero, non è segno evidente di realtà spirituali.

Gli *Orientamenti* dell'Episcopato italiano sono ancora più ricchi di particolari nel sottolineare questo evidente disagio, e nell'individuare le cause che lo producono:

«*L'eclissi del senso di Dio e l'offuscarsi della dimensione dell'interiorità, l'incerta formazione dell'identità personale in un contesto plurale e frammentato, le difficoltà di dialogo fra le generazioni [...] Le persone fanno sempre più fatica a dare un senso profondo all'esistenza. Ne sono sintomi il disorientamento, il ripiegamento su se stessi e il narcisismo. Il desiderio insaziabile di possesso e di consumo [...] il diffondersi dell'infelicità e della depressione [...] Le cause di questo disagio sono molteplici - culturali, sociali ed economiche - ma al fondo di tutto si può scorgere la negazione della vocazione trascendente dell'uomo e di quella relazione fondante che dà senso a tutte le altre: Senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia*» (EVBV 9).

L'attenta lettura dei vari *interventi* di Sua Eminenza, presenti nella pregevole pubblicazione che pongo alla vostra attenzione, sono tutti orientati a far emergere nel cuore dell'uomo la *signoria di Dio* e il suo *primato* su ogni altra esigenza umana. Sono il risultato di *un dono di*

*amore per un servizio di amore*, così come l'Autore definisce il ministero sacerdotale nella *Lettera* del cinquantesimo di Sacerdozio.

Il Cardinale nei suoi *Scritti pastorali* non si cimenta nella trattazione delle grandi teorie che oppongono considerevoli ostacoli a tale riguardo, il pensiero postmoderno infatti enfatizza un particolare aspetto dell'uomo, la soggettività che esprime l'autorealizzazione come il valore principale della vita. Ma con l'attenzione del Pastore nota come, spesso, i battezzati, immersi in questo ambiente culturale, anche senza volerlo, sono contagiati da una certa mentalità che oppone resistenza alla comprensione piena del concetto di rivelazione e dove l'uomo tende a ripiegarsi e a rinchiudersi nelle sue capacità creative.

A *conclusione* di questo mio modesto intervento pongo una domanda: **come sintetizzare il messaggio proposto da questa ricca raccolta di Scritti pastorali?**

Sua Eminenza ci trasmette per un'autentica esistenza cristiana di vivere bene la Liturgia della Chiesa che attualizza la *Parola* ascoltata e annuncia al credente quanto il battesimo per *grazia* ha operato in lui, attraverso l'azione santificante dello *Spirito*, aprendolo così al culto santo di Dio, all'adorazione del Padre, espresso non da riti sterili o spettacolari, ma significativi e rinforzati dalla buona condotta personale di chi li celebra, animata cioè dall'obbedienza della fede in Cristo Gesù. «*Il culto gradito a Dio – infatti afferma Benedetto XVI – diviene così un nuovo modo di vivere tutte le circostanze dell'esistenza in cui ogni particolare viene esaltato, in quanto vissuto dentro il rapporto con Cristo e come offerta a Dio*».

Sento il dovere di ringraziare, anche a nome vostro, Sua Eminenza per questo prezioso *Volume* che raccoglie una parte significativa del suo ministero episcopale.

Una pubblicazione che aiuterà ciascuno di voi a conoscere meglio il *Consulente nazionale dell'UCID*, ma è anche uno strumento che stimola a vivere con profondità e consapevolezza un'autentica esistenza cristiana presupposto indispensabile nella ricerca del bene comune.

Grazie a tutti.